

Poesie d'un contadino

Bruno Redditi

POESIE D'UN CONTADINO

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Bruno Redditi
Tutti i diritti riservati

Il testamento del milite ignoto

Ridete pure, o gente!
Tanto son morto io!
Son morto io,
che non ero niente.
Ma, se qualcuno
di lacrimar si sente,
ecco che, quello
è fratel mio.
A lui, se mai nessuno,
ha mai detto niente
di ciò che è bello,
voglio dirlo io.
Vedano i ciechi volar le colombe
Là, dove scoppiarono le bombe.
Odano i sordi se qualcuno dice
Pace.....! Pace.....! Pace.....! Pace.....!

L'albero della stazione

Tenero bimbo,
che gioioso arridi
all'aride mie fronde,
penetrando il guardo tuo gentile
entro di me, cercando
invano, del festoso verso
che il tuo sentir carezza,
la sorgente; anch'io fui un uomo!
E come te fui bimbo!
Ecco il nome mio,
nome d'uomo, ancor simile al tuo,
sta scritto lì, 'n un'umile targhetta,
con la mia triste fine, e aspetta,
aspetta che qualcuno,
fra tanti che passano in fretta,
si fermi un po',
colga un fiore,
dica una preghiera.

L'eclissi

Se vuoi vedere il sole,
non guardarlo a mezzogiorno,
i tuoi occhi non son fatti
per guardare tanta luce.

Se vuoi vedere DIO
non guardare verso il cielo,
in mezzo a tante stelle
si perde il tuo pensiero.

Se vuoi vedere il sole
guardalo la sera,
la sera all'orizzonte.

Se vuoi vedere DIO
guardalo nell'uomo,
nell'uomo che hai di fronte.

Le piccole gioie

Sono troppo piccolo per cogliere le rose,
le rose sono alte,
e sono piene di spine.
Anche le margherite sono belle.
Io coglierò le margherite.

A mia madre

Io odio le tue grida e il brontolio,
il borbottio che fai.
Ma quando sei lontana, non lo sai?
Io quelle grida cerco,
tendo l'orecchio invano,
sol quelle grida bramo.
Quel brontolio, quel borbottio,
allor sento che l'amo.

Un uomo venuto dall'est

Al mondo che esplode
con rabbia e furor
manca l'Amore
L'Amore nel cuor.
C'è gente che spara
Che uccide per niente
Uccide altra gente
Per rivoluzion

MA VENNE UN UOMO DALL'EST

La voce possente
che parla d'Amor
Attira la gente
Colpisce nel cuor.
LUI bacia la terra
di ogni Nazione
Combatte la guerra
sparando l'Amor.

QUELL'UOMO VENUTO DALL'EST

La tunica bianca
macchiata di sangue,
il corpo che langue
d'estremo dolor
Montagna ferita
ferita nel fianco
Dal fianco GLI sgorga
Un fiume d'Amor.

QUELL'UOMO VENUTO DALL'EST

Lo Spirito forte
che vince la morte,
il mondo che trema,
la Resurrezion.

Un golgota in piazza SAN PIETRO,
Un CRISTO degli anni duemila,
il mondo che cieco non vede
un seme col germe di Fede

NELL'UOMO VENUTO DALL'EST.

8 APRILE 2005. IL MONDO HA APERTO GLI OCCHI
ED HA VISTO.

Ambra

3 aprile 1983

Era Pasqua,
le campane suonavano a festa.
Nuvole bianche
danzavano lente
al ritmo cadente
d'asfalto battuto dai passi.
Una folla di gente,
ingoiano
un singhiozzo di pianto,
seguiva dolente
mille bambini
con mille cuscini
di fiori,
attorno
a una bianca
piccola bara.
Nell'aria di piombo,
il silenzio, scolpito
dal ritmo dei passi,
assorbiva quel canto
di campane
che suonavano a festa.
Era Pasqua.
Di là dalle nuvole,
in Cielo,
dove l'aria
non diventa mai buia,
un Angelo nuovo
cantava: ALLELUIA.

La vita

La vita è una corsa,
una corsa stressante.
La vita è un'attesa,
un'attesa snervante.
Corri e t'affanni
Cercando la sorte,
attendi il destino
aspettando la morte.

Non sei ancora nato
Incomincia l'attesa,
sei lì, senza fiato,
la vita sospesa,
sospesa ad un filo,
un filo soltanto,
un gemito, un grido,
uno strano lamento,
incomincia la vita,
incomincia col pianto.

Appena sei nato
attendi con ansia
di correr sul prato,
un attimo solo
e tutto è finito.
Incomincia la corsa
Sui libri di scuola,
l'attesa è una morsa
col nodo alla gola,
l'esame di stato,
il tempo ti vola.